OGGI LATINA

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 5
Foglio 1 / 2

SERVIZI

Sulla scelta ha «pesato» il ruolo della Regione che non accetta il rinvio sui debiti verso i Consorzi

Acqualatina aggiusta i conti

La spa pronta ad annunciare la fine degli ammortizzatori per i dipendenti

Un anno di ammortizzatori sociali per 170 dipendenti di Acqualatina e ora che sta per scadere l'accordo di solidarietà autorizzato dalla Regione la spa si prepara a tornare indietro. E' quello che annuncerà il presidente del consiglio di amministrazione della società nell'ambito della presentazione del bilancio, il primo in pareggio dopo la grande crisi. Quella legata alla rimodulazione delle tariffe voluta dall'autorità del garante che prevedeva l'accantonamento di una parte degli incassi derivanti dalle bollette. Ma avverso questo provvedimento è stato proposto ricorso al Tar da parte di tutti i gestori del servizio idrico, che l'hanno spuntata e ora possono nuovamente contare su quella parte di incasso. Resta comunque alto, al di là di tutto, il buco provocato dal mancato introito dei morosi, che raggiungono il picco in alcune aree del nord della provincia e pure questa è un'anomalia ormai cronica dei bilanci della società. Ma nella scelta di non rinnovare la richiesta di ammortizzatori sociali c'è pure dell'altro e in specie l'intervento della Regione Lazio a proposito del pauroso debito che la spa ha accumulato nei confronti dei Consorzi di Bonifica e ai quali la Regione Lazio aveva riconosciuto lo scorso anno il titolo a riscuotere crediti da Acqualatina spa anche per il triennio dal 2013 al 2015. In pratica la Regione non avrebbe accettato di controfirmare una nuova pratica di contratti di solidarietà per la spa delle acque stante il debito della stessa verso i consorzi e la situazione finanziaria disastrosa cui, anche per questo motivo, sono precipitati gli enti di bonifica. Per tutta risposta Acqualatina avrebbe preferito rinunciare agli ammortizzatori sociali per i dipendenti piuttosto che riconoscere i cinque milioni di euro e oltre che deve in qualche modo versare ai Consorzi e riconoscere pure nel bilancio. Fino ad oggi la collocazione dei questi debiti non era ben decifrabile dentro il bilancio della spa poiché la stessa riconosceva somme di gran lunga inferiori a quelle chieste dai consorzi e questo generava una confusione che, comunque, fino ad oggi è stata sempre avallata dai revisori contabili. I quali però lo scorso anno avevano individuato gravi elementi di fragilità nei conti, tra questi le sorti del mutuo con Depfa Bank e, appunto, i debiti nei confronti dei Consorzi di Bonifica. Per coprire i costi dell'esercizio di quest'anno sarà, ad ogni modo, inevitabile un aumento delle bollette dell'acqua. La prima proposta, approdata nella conferenza dei sindaci, che ha appunto il compito di approvare le modifiche tariffarie, prevedeva un +18% di media sulle fatture del 2014. Ma non è stata discussa specie per le critichge che da subito si sono abbattute su una scelta di questo tipo in un momento di grave crisi economica per molte famiglie e utenti. Come provano i più frecenti casi di morosità. Infafti mentre prima le bollette inevase erano riconducibili in larga parte alla protesta dei comitati per l'acqua pubblica, soprattutto ad Aprilia, adesso le bollette non pagate sono quelle di nuclei e imprese (specie se piccole) in difficoltà finanziaria grave. Un aumento così consistente varato adesso risulterebbe quantomeno non in linea con la necessità di non gravare oltremodo sull'economia «minore». La spa per far quadrare i conti ha dovuto però tenere conto degli aumenti nelle bollette e a questo punto non si sa che finefaranno i maggiori investimenti previsti a breve e medio termine come quelli sulle reti idriche del sud pontino dove si registra tuttora un grave fenomeno di torbidità.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SEDE SOCIALE DI ACQUALATINA SPA NEL COMPLESSO LATINA FIORI

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MANIFESTAZIONE COLDIRETTI, FERRO: RICCA DI CONTENUTI E PROPOSTE

Ho aderito con convinzione alla mobilitazione della Coldiretti, che questa mattina ha invaso il capoluogo con una manifestazione pacifica, colorata e ricca di contenuti e proposte. È quanto ha afferma ieri il Commissario straordinario della Provincia di Catanzaro, Wanda Ferro, che prosegue:
Non posso che condividere le considerazioni espresse dal presidente Pietro Molinaro, che con grande onestà ed equilibrio ha parlato delle tante cose che sono state realizzate in questi anni per la crescita del settore agricolo, agroalimentare e zootecnico, ma anche dalle tante cose che ci sono da fare e sulle quali la politica deve puntare per costruire reali opportunità di sviluppo e di occupazione per la nostra regione.
In un periodo di forte crisi che ha colpito tutti i settori produttivi della Calabria, il settore agricolo è quello che ha dimostrato maggiore vivacità e capacità di stare sul mercato, grazie allimpegno delle associazioni di categoria, degli imprenditori e dei lavoratori, che hanno messo a disposizione del territorio esperienza, impegno, difesa dellidentità e della tradizione, realizzando quelle produzioni di autentica eccellenza che sono lunica strada per mantenere la competitività in uneconomia globalizzata.
Non posso inoltre non ricordare il supporto che la Coldiretti ha dato al territorio e alle istituzioni in diversi momenti di difficoltà, mettendo a disposizione uomini e mezzi durante le alluvioni, o impegnandosi per rifornire i cittadini di acqua potabile durante lemergenza idrica.
Un impegno che ha sempre visto in prima linea anche i Consorzi di bonifica, e in particolare il presidente Grazioso Manno. Salvaguardia del territorio, qualità delle produzioni, potenziamento delle reti e delle filiere, sostegno alle eccellenze, internazionalizzazione , rappresentano la sfida da potenziare anche negli anni futuri, con un impiego efficace dei fondi comunitari.
Occorre programmare investimenti per la valorizzazione di ciò che per la Calabria costituisce già una risorsa reale: il territorio, lagricoltura, lagroalimentare. Una risorsa che già crea economia e occupazione. Come istituzioni dobbiamo accogliere e far nostro lappello del presidente Molinaro: quello di credere in una Calabria positiva, che non si piange addosso, ma vuole scommettere su se stessa e sulle proprie tradizioni per dare soprattutto una prospettiva e un futuro ai giovani. Una sfida in cui ciascuno deve giocare il proprio ruolo.
Non basta essere sulla strada giusta, perché si resta travolti dagli altri se si resta seduti ad aspettare. La Coldiretti e il mondo agricolo con la manifestazione di oggi si sono ancora una volta dimostrati una forza amica della Calabria, che merita massimo coinvolgimento e attenzione istituzionale.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 34
Foglio 1

Il Consorzio della bonificazione umbra ha approfondito la segnalazione di un cittadino che aveva notato pezzi di piloni nell'alveo del Topino

"Sono i resti di antichi muraglioni"

FOLIGNO

"E' stato un attento cittadino a segnalarli per primo: erano proprio i resti di antichi muraglioni quelli che Floriano Innocenzi ha fotografato in prossimità dei piloni del ponte di San Giacomo all'interno dell' alveo del Fiume Topino". A dare l'annuncio è il Consorzio della bonficazione umbra, e l'area fluviale rientra fra quelle che il Consorzio sta indagando nell'ambito della progettazione preliminare per gli interventi di messa in sicurezza del centro urbano di Foligno dagli eventi di piena con tempi di ritorno cinquantennali. "Dopo un sopralluogo con i nostri tecnici - spiega il commissario straordinario dell'ente Ugo Giannantoni - abbiamo ritenuto di convocare subito un incontro fra i progettisti e l'archeologa incaricata della sorveglianza e di assistere il Consorzio nella progettazione di sistemazione idraulica del Topino in ambito urbano, per valutare congiuntamente tutte le azioni da intraprendere a seguito del ritrovamento archeologico segnalato". "Sin dall'avvio della progettazione - afferma il direttore Candia Marcucci - abbiamo ritenuto indispensabile farci coadiuvare da una esperta archeologa. Siamo infatti consapevoli che operando all'interno della città, in prossimità delle mura urbiche, vada usata ogni precauzione sia nell'opera di sondaggio propedeutica alla progettazione che nella previsione delle opere idrauliche necessarie. Dall'incontro con la dottoressa Maria Romana Picuti e il Consorzio è emersa la necessità di procedere, non appena il livello idrico all'interno del fiume lo permetterà, al rilievo e alla documentazione fotografica per valutare la consistenza e datare i reperti resi ora visibili, ascrivibili forse al millequattrocento. Nel trecento è infatti documentata l'esistenza della Porta di San Giacomo. Intorno al XV sec. il ponte venne dotato di un'isoletta bastionata detta "Rivellino". "E' una parte del tessuto urbano in ambito idarulico ricco di fascino e di storia - affermano dal Consorzio - e assistiti dalla archeologa Picuti, sentita la dottoressa Maria Laura Manca, responsabile di zona della Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria, procederemo al più presto ad indagare mediante sondaggi e scavi esplorativi i reperti individuati per giungere al riconoscimento di natura archeologica". Il Consorzio si è reso disponibile ad inserire nella progettazione tutte quelle azioni per un' ampia informativa sui ritrovamenti che verranno accertati, non ultimo quello di predisporre sul ponte di San Giacomo, in accordo con il Comune, apposita cartellonistica sulle conoscenze archeologiche acquisite nel corso dei lavori.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TERNI

Due buste sospette al Tevere Nera, allarme antrace

30/Aprile/2014 - 19:41

Attimi di paura al **consorzio di bonifica Tevere Nera** dove sono state trovate **due buste piene di polvere bianca** che hanno subito scatenato il sospetto che potesse trattarsi di **antrace** o altre sostanze pericolose. Gli *impiegati dell'ente di piazza Fermi* hanno chiamato i **vigili del fuoco** che sono intervenuti sul posto insieme alla polizia. Al momento c'è il massimo riserbo sull'effettivo contenuto delle due buste.

LL´UMBRIA TV

atti

o Aldrovandi, la madre: Leader
fa campagna elettorale su mio

bomba sexy pulisce l'auto

n Stefani sarà la coach di "The
e of America"

us, la Dem Picierno sbandiera
ntrino da 80 euro: "Io ci faccio la
sa"

1 Ristruttura la casa e ci trova un tesoro

2 Il Muro del Grifo rampante spera in una bella riverniciata

3 Abusi sessuali su due sorelline: condannato cinquantenne

4 Infila un braccio nel trattore: in ospedale gravemente ferita

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VERONA

Maltempo, Villa Bartolomea nel caos Cento millimetri di pioggia in poche ore

Disagi anche a Salizzole e a San Pietro di Morubio

VERONA - La pioggia molto intensa di mercoledì mattina ha causato allagamenti in alcuni comuni del Veronese. Problemi sono segnalati a Villa Bartolomea (Verona), dove in poche ore sono caduti 100 millimetri di pioggia, e strade allagate nella zona di Salizzole, in particolare nella frazione di Bionde. Problemi anche a San Pietro di Morubio. A Salizzole il Consorzio di Bonifica ha pronto un progetto da appaltare per costruire due casse di espansione, bacini che servono proprio a ridurre le piene. L'appalto arriverà a breve dopo che il progetto è stato sbloccato da un contenzioso che ne ha finora impedito l'attuazione.

30 aprile 2014

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

COME TI FA SENTIRE QUESTA NOTIZIA

1 0

DA GUARDARE

Ascolta | Stampa | Email

NOTIZIE CORRELATE

- Il piano per Treviso: sventrare il Terraglio contro alluvioni e bombe d'acqua (29/04/2014)
- «A rischio come nel 2010» Paura nell'Est e nella Bassa (04/02/2014)
- Allagato garage, un morto nel Veronese Vicenza, scende il livello del Bacchiglione (16/05/2013)

MULTIMEDIA

Maltempo, allagamenti e fiumi nel Veronese (03/02/2014)

PIÙletti del Veneto

Pubblicità

TROVOA VENEZIA Tutte le categorie >

Cerca negozi e servizi nella tua città

VENEZIA

Palestre • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista
Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione

Ristoranti • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B
Residence • Agriturismi • Pub • Ristoranti Etnici

Centri Commerciali • Alimenti Bio • Gastronomie
Supermercati • Pasticcerie • Gelaterie • Enoteche

Abbigliamento • Gioielleria • Scarpe • Borse • Outlet
Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia

Mobili • Elettrodomestici • Idraulici • Piante e fiori
Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Traslochi

Taxi • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli
Aeroporti • Concessionari • Autofficine • Spedizioni

Banche • Assicurazioni • Finanziamenti e Mutui
Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari

Farmacie • Ospedali • Pronto soccorso • Medici
Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

VETRINA PROMOZIONI Tutte >

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? Scopri come

OFFERTE DEL GIORNO
Tutte le offerte > yoodeal

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 21
Foglio 1 / 2

Esonda il canale Fossoldo Allagamenti e case isolate

Castelbelforte. Pioggia forte: sott'acqua via Campolongo, evacuate due famiglie
In azione vigili del fuoco e protezione civile con motopompe e sacchetti di sabbia

CASTELBELFORTE

Il maltempo fa danni a Castelbelforte. Le forti e intense piogge della notte tra lunedì e ieri hanno provocato l'allagamento del tratto finale di via Campolongo per un centinaio di metri, isolando anche due abitazioni e relative famiglie, ed allagando anche se per pochi centimetri d'acqua il piano terra delle due case, abitate in tutto da otto inquilini. «Nel mio scantinato l'acqua è arrivata a circa un metro e mezzo di altezza» lamenta fortemente arrabbiato Roberto Piovani. E pensare che la casa l'ho restaurata da poco. È purtroppo la terza volta che mi accade in quattro anni». Piovani racconta che lo scorso anno, sempre a causa dello straripamento del canale Fossoldo che passa poco distante, ha subìto danni per circa 16mila euro. L'ultimo allagamento, quello di ieri mattina verso le tre. Appena accortosi di quanto stava accadendo, il cittadino i Castelbelforte ha subito chiamato i vigili del fuoco «che sono intervenuti immediatamente, ma oramai in maniera altrettanto rapida l'acqua aveva già invaso la strada e le case».

Verso le sette è stato avvertito anche il vice sindaco Massimiliano Gazzani che è accorso sul posto con l'assessore alla Protezione civile Antonio Salvarani, il tecnico comunale e l'agente della polizia municipale. Sono intervenuti anche i tecnici del Consorzio di Bonifica Fossa Pozzolo, i volontari della Protezione civile "Vergilius" con una piccola motopompa. Il vicesindaco ha subito chiesto l'intervento anche di imprese private con sacchetti di sabbia e idrovore per aiutare i vigili del fuoco che, a loro volta, hanno attivato altre motopompe per svuotare dall'acqua il tatto di strada allagato e conseguentemente anche le abitazioni. Nel punto più basso della strada il livello dell'acqua superava gli ottanta centimetri. Le cause di questi allagamenti sono devono essere ricercate nella esondazione del canale Fossoldo, che a sua volta riceve le acque del canale Rabbioso che scorre in territorio veronese ai confini con Roncolevà di Trevenzuolo.

Secondo quanto riferisce il vicesindaco Gazzani, l'acqua proveniente dal veronese finisce proprio in via Campolongo, il punto più basso, e da qui dovrebbe confluire nel canale Acque Alte in località Pellegrina di Isola della Scala, sempre nel Veronese. «Ma questo – riferisce Gazzani – canale ha sempre il livello dell'acqua molto alto che rallenta parecchio il deflusso delle nostre con le conseguenze che ora stiamo vedendo».

Poiché, se dovesse riprendere a piovere, si rischia un nuovo allagamento, si è provveduto a collocare sacchetti di sabbia sugli ingressi delle due abitazioni. Il territorio di Castelbelforte non è nuovo a questi problemi. Fino al 2004 si ripetevano spesso degli allagamenti in centro, nella zona adiacente alle scuole, ma dopo la realizzazione di un canale scolmatore il problema è stato definitivamente risolto.

Ora si deve risolvere il problema degli allagamenti in periferia, che nel caso di via Campolongo si trova ad oltre due chilometri dal centro abitato. «Circa due mesi fa so che i due consorzi di bonifica competenti su questo territorio, quello mantovano di Fossa Pozzolo e il Consorzio di bonifica veronese, si sono incontrati appunto per trovare una soluzione che fosse idonea alla situazione, perché questi allagamenti non abbiano più a ripetersi» racconta il vice sindaco.

Dopo le abbondanti piogge dell'altra notte tutti i fossi laterali della zona sono pieni d'acqua e in taluni casi sono tracimati, allagando vaste aree della campagna. L'immagine che si presentava ieri arrivando a Castelbelforte era di estese pozze d'acqua che ricoprivano il verde della campagna in fioritura.

Lino Fontana

Esonda il canale Fossoldo
Allagamenti e case isolate

Un'ondata di rifiuti va nel Mincio

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

BORRERI
passione d'arredo

Aprile 2014? Il mese più inquinato della storia

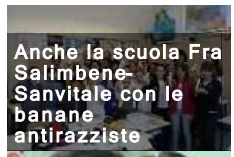
Rifiuti speciali arrivati da fuori: la Provincia diffida Iren

Aprile 2014 è il mese più inquinato della storia

Il neosposo Schelotto: "Europa? Possiamo ancora farcela"

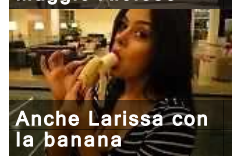
Scorci riflessi

Evasione fiscale: in appello condannati Dolce e Gabbana


Anche la scuola Fra Salimbene-Sanvitale con le banane antirazziste

Sparò al marito: patteggia 4 anni

La tradizione contadina rivive con il Primo Maggio Aiolese


Anche Larissa con la banana

Prevenzione rischio idrogeologico: al via il progetto «Sos Bonifica»

Mezzi e uomini per la manutenzione e la pulizia delle cunette e dei fossi adiacenti alle strade

17/04/2014 - 18:26

0

di **Angelica Siclari**

Al via «Sos Bonifica». È stato presentato ieri a Salso il progetto di prevenzione e riduzione del rischio idrogeologico nel territorio collinare-montano, predisposto dal Consorzio di Bonifica parmense, che vedrà all'opera, a partire proprio dalla città termale, mezzi e risorse umane per

KAPPAZETA CONSOLIDAMENTI RESYN AKTIV
RICHIEDI SUBITO UN SOPRALLUOGO GRATUITO AI NOSTRI INGEGNERI E GEOLOGI

Il giornale di oggi
abbonati sfoglia

30 aprile 20:30
BORGOTARO
I Ricchi e Poveri alla Baita di Grifola

30 aprile 20:30
AUDITORIUM PAGANINI
Donato Renzetti e i grandi di Russia

30 aprile 20:30
AUDITORIUM PAGANINI
Donato Renzetti: «La musica russa è vicina alla gente»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

provvedere alla manutenzione e pulizia delle cunette e dei fossi adiacenti alle strade comunali e vicinali ad uso pubblico per la corretta regimazione delle acque. Erano presenti il sindaco di Salso Filippo Fritelli, Luigi Spinazzi, presidente del Consorzio di Bonifica insieme al direttore generale Meuccio Berselli, Giuseppe Billone, consigliere comunale delegato allo Sviluppo del mondo agricolo, e l'assessore all'Ambiente Marco Trevisan. Come ha evidenziato Spinazzi, «questo progetto è dettato dalla convinzione di dover investire sempre più nella prevenzione invece che sull'emergenza, in stretta collaborazione con gli enti locali».

«Sos Bonifica» rappresenta, è stato sottolineato, un metodo concreto di prevenzione al fine di evitare, come sempre più spesso accade, che la mancata captazione delle acque piovane possa provocare cedimenti nei versanti attraversati dalla viabilità. Saranno utilizzati escavatori di medie dimensioni con cingoli in gomma per la protezione del manto stradale, impegnati a rotazione in tutto il territorio collinare-pedemontano provinciale. Berselli, che è anche ideatore del progetto, ha sottolineato come «si tratti di un'iniziativa ispirata al concetto di sussidiarietà. Proprio in questo periodo di difficile situazione economica a cui sono sottoposte le amministrazioni comunali, "Sos Bonifica" vuole essere un nuovo strumento di prevenzione. Dopo il progetto "Difesa attiva Appennino", che ha dato frutti in tutti i comprensori di montagna, il Consorzio vuole incrementare il suo impegno per mitigare e prevenire il dissesto idrogeologico». Il sindaco Fritelli, ringraziando il Consorzio di Bonifica «per avere scelto il territorio di Salso per partire con questo progetto» ha evidenziato come «la riduzione del rischio idraulico passi anche attraverso un continuo processo di manutenzione da parte dei privati e degli enti preposti, come il Consorzio» , ricordando poi che, grazie all'impegno del Consorzio, a breve partiranno anche i lavori di sistemazione della frana di via Caduti di Cefalonia.

Infine ha auspicato che «questo progetto possa essere un esempio per i cittadini e gli agricoltori verso una corretta conservazione del territorio ». I lavori, nel territorio salsese partiranno, come ha annunciato il consigliere Billone, da San Vittore , interessando poi la zona di Tabiano Castello e le altre frazioni.

Lascia il tuo commento

Testo

Caratteri rimanenti: 2500

INVIA

0 commenti

VEDI TUTTI GLI EVENTI»

59.00 €

Sconto 51 %

Guarda

"Piccolo Bar" di Salsomaggiore

San Vitale, la fiera porta in regalo un "nuovo" parco

"Sei di...se...": i gruppi di Facebook celebrano il 25 Aprile

Il Movimento 5 Stelle critica la giornata Fai

«Parco Mazzini, l'area giochi è trascurata e pericolosa»

Muore in carpenteria travolto da un contenitore di 18 quintali

Parte da Salsomaggiore il progetto "Sos Bonifica"

"Sei di...se...": i gruppi di Facebook celebrano il 25 Aprile

"Piccolo Bar" di Salsomaggiore

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Fondi, il consorzio di Bonifica Sud Pontino presenta con l'associazione "Nuove prospettive" la prima festa della Primavera

Comunicato Stampa | apr 30, 2014 | Commenti 0

Giovedì 1° maggio vi aspettiamo tutti alla "I Festa del Lavoro e della Primavera", organizzata dal Consorzio di Bonifica Sud Pontino in collaborazione con l'associazione"Nuove Prospettive". Insieme, per un nuovo modo di interpretare il rapporto con il territorio e la sua gente.

Questo lo spirito con cui il *CBSP*, nella persona del Presidente Lino Conti, ha inteso far propria, conconvinzione, la proposta avanzata dall'associazione "Nuove Prospettive", che in un momento particolarmente difficile, per il nostro Paese, per l'economia e l'occupazione, intende lanciare un segnale di speranza ed ottimismo attraverso questa iniziativa densa di significati.

La necessità di scoprire oriscoprire il territorio quale valore aggiunto per i suoi abitanti. La sua tutela, che devecostituire un impegno continuo cui destinare risorse e competenze, e non può essere presa in considerazione solo inoccasione di disastri. La necessità di una continua azione di prevenzione,unica soluzione possibile per evitare i danni inferti all'ambiente. Un'azione, questa, che già vede i Consorzi di Bonifica operare in prima linea.

Il 1° maggio insieme, dipendenti consortili e cittadini, presso l'Impianto consortile di Chiancarelle, sul lago di Fondi, dove ci sarà la possibilità di visitare l'impianto, di fareescursioni a piedi o in bici lungo l'argine consortile, ammirando alcune dellebellezze del lago, masoprattutto poter partecipare alla festa che si svolgerà negli spazi antistanti, dove si potrà sostare,consumare la colazione al sacco e partecipare all'evento che inizierà alle ore11,00 con il saluto del presidente del consorzio Lino Conti, e si concluderàcon l'esibizione alle ore 20,00 di un gruppo musicale.

Un 1° maggio particolare perché inserito all'interno del Progetto "Albatros" promosso dall'Associazione "NuoveProspettive", e patrocinato tra gli altri anche dal Consorzio di Bonifica Sud Pontino, sarà l'occasione anche per poter stare insieme ed interloquire con il gruppo di Studenti ed Accompagnatori dell'Università Sociale "RGSU" di Mosca, che anche quest'anno sono venuti nella nostra Città per seguireun percorso didattico-culturale. Conoscenza della Lingua Italiana, degli usi ecostumi locali, delle bellezze ambientali e storico culturali di Fondi e delsud pontino. Una giornata di Festa Popolare edi riflessione dove, partendo dal territorio si arriva alla riscoperta divalori quali la Solidarietà, l'Amicizia, il Lavoro ed a ribadire la comunevolontà che si traduce in un quotidiano impegno finalizzato alla realizzazione di un mondo migliore. Un 1° maggio dove ci incontreremo, parleremo di bonifica, ci racconteremo e ci ascolteremo… insieme.

Categorie : attualità • cultura • Fondi • notizie per città

Tags: Consorzio di Bonifica sud • Nuove Prospettive

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 4
Foglio 1

LE PRIME STIME DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEGLI AGRICOLTORI

Due milioni di danni, distrutti interi raccolti

Persi almeno 800 ettari di grano, un terzo dei campi allagati. Duramente colpiti i frutteti

ESTE

Ortaggi e coltivazioni di cereali, ma anche serre e allevamenti sommersi. È pesante il bilancio per l'agricoltura della Bassa Padovana, che ancora una volta si trova a fare i conti con gli allagamenti.

Era già capitato appena due mesi, lo scorso febbraio, ma adesso, a primavera inoltrata, le conseguenze si fanno sentire su numerose coltivazioni.

Il consorzio di bonifica Adige Euganeo stima che siamo almeno duemila gli ettari di terreno allagato e che siano caduti in media oltre 200 millimetri di pioggia in poche ore.

Le idrovore funzionano a pieno regime, ma ad andare in crisi sono stati gli scoli minori. Coldiretti Padova ieri sera ha incontrato gli agricoltori della zona per fare il punto della situazione e chiedere lo stato di calamità.

«A farne le spese sono soprattutto le colture orticole», riferisce il direttore Simone Solfanelli, «nel pieno della stagione primaverile, insieme a frutteti e centinaia di ettari di frumento, mais, soia e barbabietole. Sommerse le coltivazioni di zucchine, ortaggi in fase di maturazione, zucche, angurie e meloni, oltre alle serre di alcune aziende floricole. Coinvolti anche alcuni allagamenti a Granze ma non è stato necessario spostare gli animali. Abbiamo scritto al Prefetto di Padova chiedendo un intervento urgente e investimenti per migliorare la rete idraulica sul territorio».

La Confederazione italiana agricoltori stima danni per circa due milioni di euro: «Sono andati distrutti almeno 800 ettari di grano», spiega il direttore Maurizio Antonini, «mentre per il mais gli agricoltori dovranno sobbarcarsi l'onere di una seconda semina. Abbiamo chiesto ad Avepa un sopralluogo per delimitare le aree danneggiate».

«C'è il rischio di perdere tutto», conclude Giordano Emo Capodilista, presidente di Confagricoltura Padova, «e ciò andrebbe a sommarsi ai magri raccolti dei due anni precedenti. Siamo preoccupati».

L'ONDATA DI MALTEMPO
Volontari e pompieri sono in prima linea
Tutta colpa della convergenza dei venti
Due milioni di danni, distrutti interi raccolti

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO
ABRUZZO e MOLISE

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 10
Foglio 1

Avezzano La Conferenza dei servizi ha finalmente dato l'autorizzazione unica all'ex Nucleo industriale

Semaforo verde per il nuovo depuratore

Depuratore
Entro maggio sarà messo in funzione

Pierluigi Palladini
p.palladini@iltempo.it

AVEZZANO E depuratore fu. Dopo mesi di pressioni la Conferenza dei servizi ha dato l'autorizzazione all'Arap di Avezzano, ex Consorzio industriale, per avviare il depuratore che sostituirà quello vecchio, risolvendo l'emergenza inquinamento nelle acque che vengono immesse nei canali del Fucino. Alle 15,30 di ieri, Arap, comuni, Provincia, Cam, Ato, Suap e settore strategico del Comune di Avezzano, Consorzio di Bonifica, Arta e Asl, si sono riuniti nel Municipio di Avezzano dove, acquisiti atti e pareri, hanno concesso l'autorizzazione. «La parte burocratica finisce qui - ha detto l'assessore Verdecchia che col sindaco Di Pangrazio ha spinto per questo risultato - ora occorrono alcuni passaggi tecnici, completare l'allaccio all'elettricità e la nuova struttura sarà in funzione entro 30 giorni». «L'avvio dell'impianto con quello di S. Benedetto dei Marsi - ha detto Gianvincenzo Sforza di Acqua Nostra- è la miglior risposta a chi sta ostacolando questo processo con questioni di lana caprina che gli enti hanno già chiarito». «Alcune associazioni e "fogli volanti", mal digeriscono il risultato che si sta raggiungendo in pochi giorni e che vanno a salvaguardare il nostro territorio ad alta vocazione agricola- dice Stefano Fabrizi di Confagricoltura - ma a noi non interessano le polemiche. Agli agricoltori interessano i fatti e quelli che si stanno concretizzando sono di certo positivi». «È strano che gli ambientalisti e qualche "avventuriero dell'informazione" - ha detto Augusto Di Bastiano del Centro Giuridico del cittadino - anziché auspicare l'immediato avvio del depuratore si ostinino nella ricerca di qualche "crepa" nell'iter autorizzativo che, per fortuna, non c'è».

30
Giorni
Per gli ultimi passaggi tecnici

7
Mesi
Pressioni e proteste sin da settembre

A rischio il posto dei parcheggiatori
La Tercoop chiede nuove soluzioni
Semaforo verde per il nuovo depuratore

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Pisa Pontedera

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 11
Foglio 1

La pioggia primaverile si mangia l'argine dell'Era appena riparato

L'ALLUVIONE ha lasciato danni e anche tanta paura. L'attenzione della gente è alta. E il Comitato che ha riunito gli alluvionati segnala un potenziale pericolo. «A livello del cartello Ponsacco, in via Chiavaccini, dove finisce l'argine interno ed inizia l'alveo del fiume — dice Sonia Ferraro, vicepresidente del comitato — ci sono due cedimenti importanti e molto bassi. Sono bastate poche piogge e l'Era ha mangiato due fette di terreno. Servono verifiche urgenti visto che, proprio il Consorzio di Bonifica Valdera ci disse che il disastro fu causato da un fontanazzo: un'apertura alla base dell'argine magari fatta dalle nutrie».
I due cedimenti sono importanti, di circa sei metri ciascuno, «ho fatto le foto e le ho mandate al Comitato ed a varie istituzioni», conclude Ferraro che sottoline anche come il comitato alluvionati «stia cercando di sapere con quali materiali e tecniche sono stati fatti i lavori di somma urgenza perchè comunque è terra riportata anche se l'argilla è quella buona e di migliore qualità. Così noi ci possiamo rivolgere ad un geologo ed avere anche un parere di fiducia».

QN LA NAZIONE
Pontedera 2
«Devastati dalla piena, riapriamo con gli sconti»
La pioggia primaverile si mangia l'argine dell'Era appena riparato

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 7
Foglio 1

BONIFICA BANDO

Per gli agricoltori un'opportunità di lavorare con il Consorzio

NUOVE opportunità di lavoro per gli agricoltori versiliesi. La Confederazione Italiana Agricoltori "gira" infatti ai suoi associati l'appello del Consorzio di Bonifica Toscana Nord ad una fattiva collaborazione per la pulizia di fossi e canali. Tra i lavori per cui gli imprenditori agricoli sono invitati a farsi avanti: la pulizia ed il taglio della vegetazione nell'alveo e sulle sponde dei corsi d'acqua, dei canali consortili e delle opere irrigue, ad esclusione dei tratti arginati, i lavori di somma urgenza per la difesa dalle inondazioni e scolo delle acque, la ripresa di frane nelle sponde dei canali e la rimozione di parziali interrimenti del fondo dei canali stessi ed attività varie relative all'esercizio e manutenzione delle opere di bonifica. Ad ogni imprenditore agricolo potranno essere affidati esclusivamente lavori su canali e corsi d'acqua di due bacini limitrofi, come definito nel Piano di Classifica, e svolgere i lavori gli agricoltori saranno chiamati ad utilizzare esclusivamente i mezzi e le attrezzature della rispettiva azienda. 25mila euro annui è l'importo netto massimo per i lavori affidati ad ogni imprenditore agricolo singolo e 50mila euro per ogni forma associativa di imprenditori agricoli. Per informazioni qualsiasi informazione è possibile contattare gli uffici di Cia Versilia in via Montecavallo a Viareggio o consultare il sito internet www.bonificavm.it da dove è possibile scaricare il bando.

CRONACA VIAREGGIO

Mercato dei Fiori, è allarme dismissione

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 27
Foglio 1

CONSORZIO ACQUE RISORGIVE

Conoscere fiumi e territorio lezioni e uscite per 500 alunni

MIRANO

Cinquecento alunni a lezione di fiumi. Un'attività didattica vera e propria quella promossa dal Consorzio di bonifica Acque Risorgive e gestita dal Centro internazionale civiltà dell'acqua, che interesserà le scuole di Mira, Mirano, Noale, Salzano e Scorzè.

Il titolo, "Ama il tuo fiume", prevede lezioni in classe e uscite sul territorio, con il personale tecnico del consorzio. «L'obiettivo», spiega il presidente di Acque Risorgive, Ernestino Prevedello, «è far comprendere ai ragazzi l'importanza dell'acqua e dei fiumi, risorse da conoscere e tutelare per garantire la sicurezza delle nostre città e migliorare la qualità della vita».

Le scuole coinvolte sono in gran parte primarie, classi quarte e quinte, con un'unica eccezione per la prima media di Peseggia.

Il progetto, finanziato dal consorzio di bonifica, si concluderà con una festa, aperta anche a insegnanti e famiglie, il 24 maggio all'oasi Lycaena di Salzano. *(f.d.g.)*

Tessari: «Sono tornato per risvegliare Spinea»

Primo maggio tra corse e aquiloni

Conoscere fiumi e territorio lezioni e uscite per 500 alunni

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna
Cronaca Nuoro
Quotidiano
Data 30-04-2014
Pagina 28
Foglio 1

di Angelo Fontanesi

ONIFAI

Il ponte sul Cedrino alle porte di Onifai dove ignoti hanno appiccato l'incendio(foto Fontanesi)

Incendiati i detriti sotto il ponte all'ingresso di Onifai

Attimi di paura per il fuoco e disagi al traffico per il fumo Una situazione di pericolo che ha rischiato di degenerare

I fumi residui del grosso incendio divampato lunedì pomeriggio sotto il ponte sul Cedrino all'ingresso di Onifai si alzavano ancora densi ieri mattina dagli enormi cumuli di detriti vegetali accumulati tra le arcate del nuovo e del vecchio ponte dalla furia dell'alluvione del 18 novembre scorso. Un incendio che ha causato non pochi disagi alla circolazione dei mezzi e apprensione anche tra la popolazione perché le forti raffiche di maestrale che imperversavano in quelle ore, rischiavano di rendere incontrollabile l'incendio. A risolvere una situazione di pericolo che rischiava di degenerare sono stati i vigili del fuoco arrivati tempestivamente in forze che hanno circoscritto le fiamme fermandole praticamente all'interno dell'alveo del fiume. Un intervento quanto mai provvidenziale che non ha comunque evitato la dura nota di protesta, che parla di «pericolo annunciato e segnalato da tempo», che il sindaco di Onifai Daniela Satgia ha inviato ieri al Consorzio di Bonifica e per conoscenza alla Prefettura, al Genio civile e alla Provincia di Nuoro.

«In occasione dell'alluvionale del 18 novembre scorso – spiega Satgia in premessa – si è verificato un notevole accumulo di materiali alluvionali nell'alveo del fiume Cedrino e in particolare in prossimità delle campate del nuovo e vecchio ponte della Sp 25. Quest'ultimo ormai diventato solo una limitazione al libero deflusso delle acque. Più volte questa amministrazione ha sollevato la necessità presso il Consorzio di bonifica della Sardegna centrale (beneficiario tra l'altro di un contributo pubblico per tale scopo) di provvedere con urgenza all'asportazione dei depositi alluvionali al fine di scongiurare ulteriore limitazione del libero scorrimento delle acque del Cedrino ed evitare che potessero innescarsi incendi nel materiale vegetale secco. Una previsione concretizzatasi purtroppo puntualmente l'altro ieri. Richiamo pertanto gli Enti in indirizzo– conclude il primo cittadino – ciascuno per quanto di propria di competenza, ad eseguire gli accertamenti necessari e adottare gli opportuni provvedimenti per la pulizia urgente del fiume e per la messa in sicurezza della zona adiacente il nuovo e vecchio ponte».

Il ponte di Oloè riaprirà al traffico entro il 20 giugno
Incendiati i detriti sotto il ponte all'ingresso di Onifai
Taekwondo, successo ad Ancona

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA SICILIA Caltanissetta
Quotidiano
Data 30-04-2014
Pagina 29
Foglio 1

ACQUA PER IRRIGARE. Stamattina un incontro al Consorzio di Bonifica

Ora la battaglia è per «salvare» le dighe Disueri e Comunelli

Agricoltura ancora al centro dell' attenzione con l'incontro fissato per stamattina tra le associazioni di categoria, una delegazione di agricoltori ed i vertici del Consorzio di Bonifica. L'incontro fa seguito alla riunione tecnica di lunedi presso l'assessorato regionale all' agricoltura alla presenza della dott. Barresi per l'assessorato, dell'ing. Greco per il Servizio dighe, del dott. Caruso per il Consorzio di Bonifica, Totò D'Arma, Nino Collura e Tano Rummolino per la Cia, gli agricoltori Andrea Lombardo, Carmelo Farruggia e Rocco D'Arma.
Si è trovata, come è noto, un'intesa per evitare impatti negativi dei gravi problemi di sicurezza della diga Disueri sull'economia agricola della piana di Gela. L'acqua in surplus al Disueri andrà in parte su due vasche consortili, in parte nei laghetti artificiali degli agricoltori che la pagheranno però a metà prezzo. Entro il 15 maggio si concluderanno i lavori sulla tubazione di interconnessione della diga Disueri con la Cimia. Ma c'è anche l'impegno dell' assessore Reale per uniziare presto i labvori strutturali alla diga".
Oggi durante l'incontro al Consorzio si valuterò la richiesta d'acqua da parte degli agricoltori e i volumi che saranno così smaltiti.
"Nemmeno una goccia d'acqua andrà perduta – dice Salvatore D'Arma – pur con la comprensibile diffidenza a causa di storici precedenti su impegni non mantenuti, l'accordo siglato lunedi a Palermo rappresenta una tappa fondamentale di una vertenza territoriale che rivendica da sempre la sistemazione delle dighe e illoro adeguato funzionamento perchè senza acqua non c'è sviluppo".
D'Arma ricorda che veri protagonisti del superamento dell'emergenza sono stati gli agricoltori e tra questi uno dei più attivi è stato Liborio Scudera. Nella battaglia hanno collaborato Paolo Maganuco (Upa), i sindaci di Gela e Niscemi, gli on. Federico ed Arancio. Gli agricoltori hanno voluto ringraziare la polizia per il grande aiuto dato.
"Il superamento dell'ennesima emergenza – aggiunge il segretario della Cia – deve spingere tuttinon ad estemporanee apparizioni sugli organi di stampa ma ad impegnarsi costantemente ed a vigilare per raggiungere l'obiettivo primario che è quello di avere le dighe Disueri e Cimia riparate e funzionanti".
Ma c'è un'altra battaglia che sta a cuore agli agricoltori ed è quella del costo dell'acqua.
Troppo alta la cifra di 15 euro l'ora. Se fosse più bassa gli agricoltori sarebbero incentivati ad irrigare e pagherebbero il dovuto con più puntualità.
Questa fornitura di pagherà a 7,50 euro l'ora per accordi con l'assessorato regionale.
Ma per gli agricoltori è tempo anche di aprire la vertenza sul costo dell'acqua e trovare un accordo che venga incontro alle loro esigenze.

M. C. G.

Un tappeto umano ha bloccato ogni attività al sito industriale
Ora la battaglia è per «salvare» le dighe Disueri e Comunelli

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 5
Foglio 1

BASSA PADOVANA

Solesino e Stanghella colpite duramente

Emergenza strade sommerse

SOLESINO - La situazione nella Bassa Padovana è a dir poco critica, a seguito del maltempo.
A Solesino la situazione stenta a tornare alla normalità. Le vie più colpite dagli allagamenti sono via Spin, via Rizzo, via Sarpi e via Emilia, dove l'intera strada è coperta dall'acqua e diversi garage e piani terra di abitazioni si sono completamente allagati. Critica anche la situazione in periferia, nella frazione Valli Pianta/Pisana, divisa tra i comuni di Solesino e Stanghella dove il canale Scantarella che costeggia l'acquedotto di Solesino è a un passo dallo straripamento. Allagamenti sono stati segnalati anche in Via Mazzini, via Assisi, via Gioberti, via XX Settembre, via Carpanedo, via Verga, via Broglio, via Garibaldi, via Verdi sempre del comune di Solesino.
L'amministrazione comunale si sta coordinando per riuscire a raccogliere le segnalazioni: nella giornata di ieri sono arrivate pompe di aspirazione dell'acqua. "Una volta tamponata l'emergenza, non si potrà fare finta di niente - dice il comune di Solesino, attraverso il consigliere Matteo Pegoraro - serve affrontare il problema del rischio idrogeologico alla radice, una volta per tutte, insieme al Genio civile e al Consorzio di bonifica, e, non da meno, sviluppare una riflessione articolata sul consumo di suolo e sulle eventuali responsabilità di questa ennesima calamità che ha colpito la Bassa Padovana e che, ancora una volta, sta mettendo a dura prova il nostro comune. Si dovranno cercare e trovare soluzioni".

Via di Solesino sommersa

ROVIGO

Via Forlanini inondata da 40 centimetri d'acqua. Una donna resta prigioniera

Bloccata nel sottopasso allagato

Motopompe gassate, Chiusa la strada. La protezione civile: "Allarme rosso fino a domani"

Emergenza strade sommerse

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la VOCE di ROVIGO nuova

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 33
Foglio 1

BASSA PADOVANA A Monselice quattro famiglie rimaste isolate e messe in salvo dai pompieri

Maltempo, agricoltura in ginocchio

Sott'acqua campi, frutteti e allevamenti: a rischio soprattutto gli ortaggi e i cereali appena seminati

MONSELICE (Padova) - I temporali ieri hanno lasciato posto ad una giornata di sole di stampo quasi estivo, ma nella Bassa Padovana è continuato senza sosta il lavoro di vigili del fuoco e Protezione Civile dopo gli allagamenti provocati dai nubifragi di domenica e lunedì.
Le piogge torrenziali hanno colpito prevalentemente i comuni di Este, Ospedaletto Euganeo, Sant'Elena, Carceri, Villa Estense, Solesino e Vighizzolo. Sul posto già ieri mattina erano operativi oltre 50 vigili del fuoco di Padova con personale specializzato speleo alpino fluviale (Saf) oltre ai mezzi anfibi e gommoni e idrovore giunti in supporto da tutti i comandi del Veneto. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire a Monselice dove quattro famiglie erano rimaste isolate all'interno delle proprie abitazioni. Problemi anche per uno smottamento nel Comune di Baone. Sono stati eseguiti oltre 100 interventi principalmente per soccorso a persone bloccate in casa e automezzi fermi nei sottopassi allagati. Oltre 200 invece gli interventi per prosciugamenti di case, scantinati e garage finiti sott'acqua. E un elicottero del reparto volo di Bologna sta valutando dall'alto l'esatta situazione dei danni del maltempo.
Danni che potrebbero essere ingenti soprattutto per l'agricoltura. Centinaia gli ettari di terreno agricolo allagati, sommerse intere coltivazioni di ortaggi e cereali, aziende isolate per ore e ore in attesa che il nubifragio concedesse una tregua. I danni sono ingenti, in via di quantificazione: le aziende agricole coinvolte sono decine, con allagamenti anche nelle abitazioni e nelle strutture come magazzini, stalle, serre e ricovero attrezzi.
Coldiretti Padova attraverso i propri Uffici di Zona sta raccogliendo le segnalazioni di danni da parte degli imprenditori agricoli e nelle prossime ore provvederà ad informare le autorità per l'avvio delle procedure di delimitazione dell'area colpita da questa nuova ondata di maltempo per la richiesta dello stato di calamità naturale.
A fare le spese della "bomba d'acqua" soprattutto le colture orticole, nel pieno della stagione primaverile, insieme a frutteti e ai cereali a poche settimane dalla semina. Allagate decine di ettari di frumento, mais, soia e barbabietole, sommerse le coltivazioni di zucchine, ortaggi in fase di maturazione, zucche, angurie e meloni, oltre alle serre di alcune aziende floricole.
L'intensità della pioggia - sottolinea Coldiretti - ha inoltre provocato asportazione di terreno, nudo o appena seminato a bietola, mais o soia, e molte piccole frane sulle reti di scolo minori. L'elemento di maggior debolezza , al momento, risulta proprio la rete di scolo minore. Coinvolti anche alcuni allevamenti, soprattutto bovini nella zona di Granzeanche se è scongiurato il rischio di dover spostare gli animali. "Resta il fatto che ormai dobbiamo fare i conti con fenomeni sempre più frequenti e disastrosi per la nostra agricoltura. – aggiunge Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova – Puntualmente in queste occasioni ribadiamo la necessità di investire con efficienza nella rete idraulica dei canali di scolo, attraverso i Consorzi di Bonifica, interventi che vanno a beneficio anche delle zone urbane sempre più a rischio allagamento".

Allagamento Molte zone finite sott'acqua tra Este e Montagnana

In breve

"Chiediamo più trasparenza"

Giovani Coldiretti a Palazzo Ferro-Fini

■ VENEZIA - 80 giovani agricoltori oggi raggiungeranno la sede del Consiglio del Veneto per incontrare la IV Commissione Consiliare riunita per l'esame del progetto di legge "Banca della terra veneta". A guidare gli under 30 di Coldiretti, Andrea Barbetta, 22 anni studente e già titolare d'azienda: "Chiediamo più trasparenza, vogliamo conoscere quali e quanti appezzamenti, parcelle incolte, abbandonate o ancora vincolate. Vogliamo accedere ai bandi di gara per l'assegnazione dei terreni con priorità".

VENETO
No Grandi Navi a Renzi: "Ponga fine al balletto"
Zaia ribadisce: "Arrivo in Marittima punto fermo"
Maltempo, agricoltura in ginocchio
Sott'acqua campi, frutteti e allevamenti: a rischio soprattutto gli ortaggi e i cereali appena seminati
Giovani Coldiretti a Palazzo Ferro-Fini
Tosi: "Se eletto passerò la mano"
Candidati sindaco con lo stesso nome
Tagli e rimborsi manager regionali

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L' Arena

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 21
Foglio 1

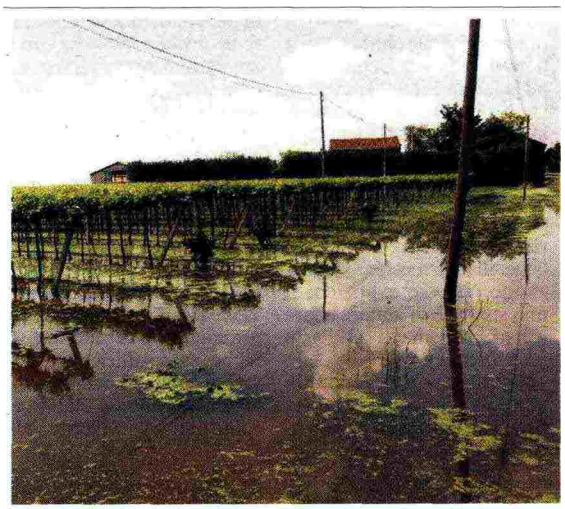
PRESSANA. Il diluvio di lunedì ha causato problemi a una ventina di famiglie e all'agricoltura

Allagamenti, chiuse cinque vie

Cinque vie del capoluogo chiuse al transito a causa di allagamenti e una ventina di famiglie a subire disagi a causa di una chiusa con le paratie abbassate. Sia domenica che ieri, via Cadin, via Piovega, via San Francesco, via Oca e parte di via Moraron sono state interdette alla circolazione per ordine dell'ufficio tecnico comunale. I fossati che scorrono lungo quelle strade, infatti, non sono riusciti a raccogliere tutta l'acqua piovana che è scesa negli ultimi giorni ed hanno straripato in più punti, obbligando il Comune ad installare transenne con divieto di transito e gli scuolabus a percorsi alternativi. Il problema è stato causato da una strozzatura lungo il canale di scolo che raccoglie tutte le acque dei fossi irrigui di Pressana e parte di quelli di Montagnana. Questo canale sfocia nel torrente Fratta che nella giornata di ieri ha raggiunto un livello piuttosto alto anche se non preoccupante. In località Pizzon di Montagnana però esiste una chiusa che andrebbe regolata in base alla portata, ma sia domenica che lunedì lo sbarramento lasciava passare una quantità d'acqua insufficiente a garantire un regolare deflusso. I problemi più grossi si sono avuti in via Cadin e in via Piovega, mentre alcuni contadini della zona si sono svegliati con i vigneti completamente allagati. Il sindaco Lino Fin ha subito allertato i tecnici del Consorzio di bonifica euganeo che nella giornata di ieri hanno provveduto ad alzare le assi che fungono da saracinesca della chiusa. «Incredibile» sbotta il vicesindaco Stefano Marzotto. «Nel 2014 dobbiamo avere a che fare con un'opera idraulica chiusa da assi di legno, difficilissime da regolare quando il fosso è colmo. È roba da Medioevo».

Inoltre, sono numerose le lamentele per la scarsa manutenzione dei fossi consortili. «È vero, l'evento atmosferico è stato di entità eccezionale, tuttavia era previsto ed è durato pochi giorni», continua Marzotto. «Non è possibile creare simili disagi alla popolazione». Problemi di allagamenti si sono avuti anche più a sud, a Saletto e ad Ospedaletto. Nella serata di ieri la situazione è migliorata. ● P. B.

Via Piovega allaggata e chiusa al traffico FOTO DIENNE



Le piogge hanno creato grossi disagi anche ai viticoltori

PROVINCIA

Alluvioni, Zaia chiede 500 milioni

Allagamenti, chiuse cinque vie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Cronache del salernitano

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 22
Foglio 1

Il fatto

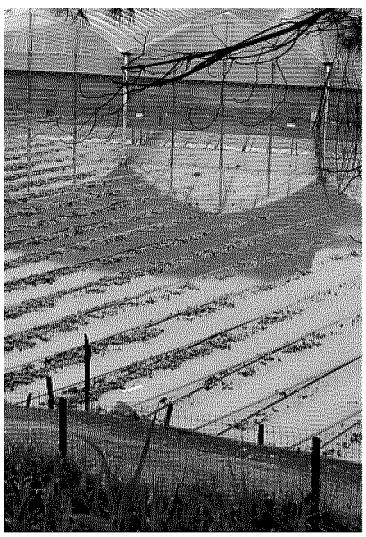
La Coldiretti sta continuando a monitorare la situazione e a prestare assistenza attraverso i propri *infopoint*
Vito Busillo dell'Unione regionale delle bonifiche: «Manca un piano generale di manutenzione ordinaria»

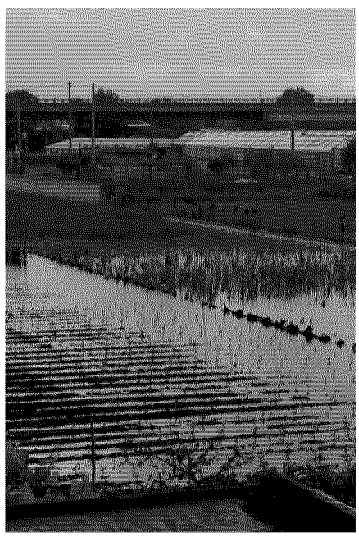
Allagamenti nell'Agro, agricoltura ko

Sott'acqua sono finiti decine di campi coltivati a insalata, scarole, pomodori e fagiolini

PAGANI. Ancora allagamenti a Pagani Sarno e nell'agro nocerino sarnese. Agricoltura già in crisi ora è davvero in ginocchio per i gravi danni causati dal maltempo di questi giorni, maltempo che secondo le previsioni durerà ancora a lungo. Sott'acqua sono finiti decine di campi, coltivati a insalata, scarole, pomodori, fagiolini, ma anche colture sotto serra, in particolare peperoni. Lavoro di mesi andato completamente perso. La Coldiretti sta continuando a monitorare la situazione e a prestare assistenza, attraverso i propri sportelli, ai tanti agricoltori danneggiati dalle esondazioni dei due affluenti del Sarno, Rio San Marina e del Rio Palazzo. Nel mirino è il Genio Civile, competente per la manutenzione dei corsi di acqua naturali. "Manca un piano generale di manutenzione ordinaria - tuona il presidente dell'Unione regionale delle bonifiche, Vito Busillo - purtroppo i costanti allagamenti creano gravissimi disagi all'agricoltura. Vi è un problema di deflusso e canalizzazione delle acque, bloccate da detriti e rifiuti, che puntualmente si riversano nei campi e lungo le strade. L'auspicio è che finalmente il Genio Civile faccia il proprio lavoro e pianifichi con anticipo la manutenzione dei corsi di acqua naturali. Speriamo che, mentre in Regione Campania si discute di come utilizzare al meglio le risorse comunitarie 2014-2020, si prevedano interventi straordinari a servizio del territorio, utilizzando fondi europei: la sicurezza idraulica è una precondizione necessaria per lo sviluppo economico di tutta la provincia di Salerno". Gli agricoltori, intanto, continueranno nella loro battaglia legale: pronta una class action contro Genio Civile e Regione Campania e Consorzio di Bonifica integrale del Sarno per approfondire responsabilità civili e penali. Un problema serio quello sollevato dagli agricoltori di Pagani, Angri e sarno che non può essere sottovalutato dalle istituzioni.

Marco Saggese





I rimedi

Pronta una "class action" dei contadini della zona contro Genio Civile, Regione e Consorzio di bonifica integrale del Sarno

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Notizie in Abruzzo
Un aggregato di notizie d'abruzzo
MERCOLEDÌ 30 aprile , 2014 ore: 18:13

Val di Sangro: Lavori impianti irrigui per 7 milioni di eruo

Published On mercoledì, aprile 30, 2014 By Redazione @ Vasto 24. Categoria: Vasto24.

VASTO – Venerdì 2 maggio, alle ore 11:30, presso la Sede del Consorzio di Bonifica Sud di Vasto, in Contrada Sant'Antonio, il Presidente dell'ente consortile Fabrizio Marchetti, terrà una conferenza stampa per presentare e illustrare il progetto inerente i lavori di completamento ed adeguamento funzionale degli Impianti Irrigui nella Val di Sangro.

Opera del Piano Irriguo Nazionale attesa da diversi anni per un importo pari a 7 milioni di euro. Alla conferenza stampa parteciperà il Sindaco di Paglieta Nicola Scarica ciottoli in qualità di rappresentante del territorio dove verrà realizzato il nuovo impianto irriguo.

Leggi tutto...

Fonte/Source/From Redazione @ Vasto 24

Tags: agricoltura, consorzio bonifica sud, economia, lavoro, val di sangro

Comments are closed.

« Elena Santarelli: Il Sexy Ballo In Bikini Ad Un Mese Dalle Nozze Scatena Il Social

Elezioni regionali oltre venti i candidati del vastese »

Articoli Più Letti

Diletta Di Tanno del #GF13 Fuori di Seno per Salutare Roberto

Muore nel sonno a 28 anni, Oricola in lutto per la scomparsa di Mauriz...

Santa Maria Imbaro 2014, giuseppe catinari, maria di nunzio , le liste...

A Luco dei Marsi la prima mostra canina con i cani più belli della reg...

Pescara 2014, Florio Corneli, le liste e i nomi dei candidati

Sport

Quote vincente Serie B Eurobet 2013/2014

Il grande portale del gioco online.

Virtus Lanciano, Biglietteria per Virtus Lanciano-Avellino: Biglietti in vendita sul circuito GO2. Tagliandi in vendita da oggi.

ASD Pescara. I Pescara Calcio a 5 e il fisioterapista Luca Fusco di nuovo insieme

L'Aquila Calcio, Regolamentazione interviste ed accesso al campo GdF

Il Tempo In Abruzzo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

primo piano molise

Quotidiano

Data 30-04-2014
Pagina 12
Foglio 1

Passa la linea della Coldiretti

Il Consorzio boccia senza appello la *bretella*

La deputazione della Bonifica si è espressa all'unanimità: meglio l'Autostrada

VENAFRO. Bretella no, Autostrada sì. Alla fine, dopo una "feroce" discussione durata oltre due ore, ieri pomeriggio la deputazione del Consorzio di Bonifica ha approvato all'unanimità dei presenti il seguente atto d'indirizzo, da portare alla Conferenza di Servizi a maggio: "Il Consorzio propone di esprimere parere negativo alla Bretella, a meno che il collegamento non venga utilizzato come primo tratto dell'Autostrada del Molise". Ma la battaglia tra i consiglieri è stata fino ad allora col coltello tra i denti. Il più agguerrito è apparso il vicepresidente dell'Ente Carmine Falciglia, anche in qualità- come ci ha tenuto a sottolineare- di presidente della Coldiretti, sempre contraria alla Bretella. "Mettiamo ai voti un no alla Bretella e sì al primo tratto dell'Autostrada San Vittore-Termoli (il tratto che interessa il Venafrano ndr.). Questa posizione dobbiamo ribadire alla Regione, al sindaco, all'Anas"- ha ripetuto più volte senza voler sentire ragioni. E motivando la scelta col fatto che la Bretella, a suo parere, "taglia fuori Venafro e toglie terreno agli agricoltori, mentre l'autostrada serve alla città ed a tutto il Molise. Anzi alla fine dà persino più lavoro. E' sempre stata questa la nostra posizione, ribadita in più riunioni sia nostre che della Coldiretti". Ma un "no" secco e politico alla Bretella, senza un parere tecnico come richiede la Conferenza di Servizio, non avrebbe avuto senso- ha sostenuto il presidente del Consorzio Vittorio Nola supportato dal parere dell'ing. Giuseppe Cutone (direttore dell'Ufficio tecnico). "Noi ci possiamo esprimere, in sede di Conferenza, sugli attraversamenti della Bretella, sulle dipendenze, sugli allacci consortili ma non possiamo andare oltre. Non è di nostra competenza e non serve a nulla". Con questa idea, sia di Nola che di Cutone, poi è venuta fuori la proposta dell'ing. Domenico Pompeo che in sostanza ha ribadito il no alla Bretella, salvo che non si progetti come un tracciato autostradale. Difficile smontare Falciglia e qualcun altro agricoltore, che insistevano per votare un secco no alla Bretella ed un altrettanto deciso sì all'Autostrada. Il consiglio si è incominciato a sfaldare su diverse posizioni ed interventi. Come quello di Raffaele Siano che ha sottolineato come non si può sempre dire no in mancanza di lavoro e di un finanziamento di quasi 50 milioni per la Bretella oppure di Dorothy Del Prete che si è detta preoccupata dello stato dell'inquinamento in città e che avrebbe votato a favore della Bretella. Per la verità i no alla Bretella, senza se o ma, apparivano la stragrande maggioranza, anche se qualche consigliere appariva più duttile. Ma il presidente Nola ha insistito sulla forza di una posizione forte ed unitaria da portare avanti in Conferenza di Servizio. Di fatto per Nola non cambiava il no, con la contestuale richiesta all'Anas di far coincidere la Bretella col primo tratto dell'Autostrada (sottolineato dal gesto di una mano poggiata sull'altra, a rappresentare i due tracciati). Ed è qui, con voto espresso per alzata di mano unanime e con immediata esecutività, che il Consiglio si è chiuso. Quasi all'improvviso e coi consiglieri a sciamare fuori dall'aula, ricavata dal sottotetto della sede consortile.

F. R.

Venafro

primo piano

Passa la linea della Coldiretti

Il Consorzio boccia senza appello la *bretella*

Nicandro Cotugno commissario delle Comunità montane

Primo Maggio, la Cisal a Salerno: il bonus di Renzi andava speso diversamente

Testa della Croce, tutto pronto per il trentennale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Verona, maltempo in tutta la provincia: la Bassa ritorna sott'acqua. Canali stracolmi

Strade allagate per le piogge incessanti a Salizzole, Pressana, San Pietro di Morubio, Villa Bartolomea. In poche ore cadono 100 millimetri di acqua e i livelli si alzano facendo preoccupare la cittadinanza

VS La Redazione30 aprile 2014

Storie Correlate

- Verona, l'Alpone e ora il Tramigna: a San Bonifacio lavori urgenti anti-allagamento sull'argine
- Verona, maltempo e allagamenti, nasce il sistema di allerta della popolazione: "Basta tragedie"
- Verona, stop allagamenti: entro aprile cominciano i lavori al ponte della Motta di San Bonifacio
- Verona, non è più finita: ancora pioggia, ennesimo stato di allarme. Fratta-Gorzone sempre a rischio

La situazione è sempre rimasta sotto controllo ma le forti ondate di maltempo hanno messo, ancora un avolta in apprensione i cittdaini veronesi. In special modo, la pioggia molto intensa di mercoledì mattina ha causato allagamenti in alcuni comuni della Bassa. Alcuni canali tra Legnago e Concamarise sono arrivati al limite della sopportazione e i vigili del fuoco sono in costante pre-allerta per ogni pericolo. Problemi sono stati segnalati anche a Villa Bartolomea, dove in poche ore sono caduti 100 millimetri di pioggia. Alcune strade sono rimaste allagate nella zona di Salizzole, in particolare nella frazione di Bionde, da tempo in sofferenza nei periodi piovosi. Martedì in trenta minuti erano scesi 70 millimetri di acqua, mandando quasi completamente in tilt la frazione. In ingresso e uscita paese le strade sono rimaste impraticabili, dato che sommersa era anche la strada principale. La viabilità è stata ripristinata verso le 18e30 ma mercoledì l'allarme si è ripetuto. Mentre si scatenavano le piogge, è arrivata comunque la notizia che, almeno **a Salizzole, il Consorzio di bonifica ha pronto un progetto da appaltare per la costruzione di due casse di espansione** che serviranno proprio a ridurre le piene dei canali Tregnon, Liviera e Sanuda. L'appalto arriverà a breve dopo che il progetto è stato sbloccato da un contenzioso che ne avrebbe finora impedito l'attuazione.

Problemi per allagamenti anche a San Pietro di Morubio mentre preoccupa la situazione di Pressana. Cinque strade sono state chiuse in due giorni, per ordine dell'ufficio tecnico del Comune. Stop al traffico per alagamenti in via Cadin, via Piovega, via San Francesco, via Oca e via Moraron. Anche in questo caso è stata l'acqua raccolta dai canali a dare il colpo di grazia: quello di scolo che attraversa Pressana si è rimepito a dismisura, andando a compromettere la tenuta del fiume Fratta che attraversa anche la provincia padovana.

Dopo l'annuncio di martedì della Protezione civile, la Regione Veneto ha dichiarato altre 24 ore di allarme. "Dalle ore 14 di mercoledì fino alla stessa ora di giovedì limitatamente ai comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta".

ANCORA MALTEMPO A VERONA (da youreporter.it)

Annuncio promozionale

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.